Giovedì 24 Luglio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 176

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
[illegible] Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I MINISTRI ALLA CAPITALE.

Roma 23 — Incominciano a ritornare i ministri: oggi sono arrivati Giolitti e Prinetti, dopodomani arriveranno Zanardelli, Balenzano e Di Broglio. Nasi si è fermato a Civitavecchia.

Stasera partirà per Milano Ronchetti.

CONTRO I DIFFAMATORI DEL NOSTRO PAESE.

Roma 23 — L'*Avanti* pubblica un *entrefilet* vivacissimo contro il corrispondente del *Daily Mail* il quale moltiplica *briganti, disastri e vergogne* di casa nostra, inventando di sana pianta *i fatti*.

Si assicura che a proposito di questi *diffamatori del nostro paese*, si stiano prendendo energici provvedimenti.

La circolare sugli esami.

Roma 23 — Le relazioni giunte al Ministero della Pubblica Istruzione annunciano che sono terminati gli esami nelle scuole secondarie e che la circolare del ministro Nasi fu applicata dovunque senza inconvenienti.

Contro le Congregazioni religiose.

Parigi 23 — L'energica ed oramai notissima circolare del presidente del Consiglio, Combes, sulla chiusura delle delle scuole della Congregazioni religiose ha svegliato l'ampio e profondo vespaio delle proteste religiose e reazionarie.

Il Vaticano, il quale ne ha abbastanza del fiasco regalatogli dal governo di Washington a proposito delle *Filippine* e farebbe volentieri a meno di quello preparatogli dall'attuale Ministero francese, ha impartito istruzioni segrete alla Nunziatura di Parigi ed ai vescovi della Francia circa la condotta da seguire in tale circostanza e le istruzioni date sono e saranno eseguite fedelmente.

La legge sulle Congregazioni religiose parte da due dati di fatto precisi: primo, le Congregazioni hanno ricostituita una mano morta di quasi un miliardo; secondo, le Congregazioni che nel '77 contavano 14,000 religiosi *non autorizzati* e 75,000 autorizzati, nel '900 contavano 113,000 *non* autorizzati, e 54,000 autorizzati. A che serve quel miliardo, in mano di coloro che non riconoscono lo Stato, se non a combattere lo Stato? Perchè aumenta in proporzioni così spaventevoli l'esercito dei religiosi *non autorizzati*, se non per avere maggiore libertà e maggiore indipendenza nel combattere lo Stato? La legge di Waldeck-Rousseau risponde, in nome dello Stato, a questi *perchè*: con gli articoli 3, 14, 18, che, successivamente, dichiarano illecito qualsiasi *contratto di associazione* che attenti alla pubblica sicurezza e al pubblico costume, intimano agli articoli 1123, 1260, 1769, Codice civile, e inibiscono alle Congregazioni non autorizzate di insegnare, e, in caso di scioglimento, confiscano i beni delle Congregazioni medesime, secondo regole e norme che qui io non debbo esporre e commentare. Diceva Alfonso Thiers, presentando nel '50 la sua legge alle Congregazioni: "Perchè la Repubblica viva è necessario affidarla risolutamente alla democrazia, ed è necessario *rogner les ongles du clericalisme*". La legge di Waldeck-Rousseau si propone appunto di far questo: di tagliare le unghie al clericalismo. E se le taglierà fino alla carne, cioè, fino alla confisca, vedrete che riuscirà!

Il conflitto italo-svizzero.

Telegrafano da Berna al *Figaro*:

Si annunzia che le relazioni diplomatiche tra la Svizzera e l'Italia, rotte in seguito all'incidente Silvestrelli, saranno, secondo ogni probabilità, ristabilite durante il soggiorno di re Vittorio Emanuele a Berlino. A questo proposito il colonnello Roth, ministro della Svizzera a Berlino e il ministro Prinetti avranno un'intervista i cui risultati saranno, si spera, soddisfacentissimi, tanto più che l'abboccamento avrà luogo su territorio neutro; e che, perciò, nè l'uno nè l'altro dei due paesi attualmente in conflitto avranno da muovere dei passi umilianti. Se si riesce ad accomodare la faccenda, il re d'Italia, al suo ritorno da Berlino, si fermerà un istante a Lucerna, ove gli sarà fatto un ricevimento ufficiale.

IL VALORE DI SAINT-PIERRE.

Parigi 23 — La Commissione nominata dal governatore provvisorio della Martinica per valutare le perdite causate dalla funesta eruzione dell'8 maggio, tanto a Saint-Pierre quanto sugli altri punti colpiti dal disastro, le ha stabilite in fr. 200,000,000. Molti trovano questa somma inferiore al vero, e lo desumano dal fatto che le importazioni a Saint-Pierre nel 1901 furono di fr. 18,742,278 e le esportazioni di fr. 9,414,499. Le dogane e il dazio marittimo, nello stesso anno 1901, produssero a Saint-Pierre 2,400,000 fr. ciò che presuppone per la città distrutta un valore superiore ai 200,000,000 stabiliti dalla commissione.

PER L'IDEALE.

Scrivono da Trento che a quell'I. R. Commissariato giunsero alti rabbuffi per non aver saputo prevenire la manifestazione d'italianità con cui si espresse il fervido sentimento di quei fratelli lontani al passaggio di Vittorio *Emanuele III* attraverso alla loro bella terra irredenta.

Non me ne meraviglio, come non mi meraviglierei nell'apprendere di qualche repressione violenta o d'una nuova edizione di soprusi con cui quell'I. R. Commissario intendesse di riversare sui trentini la rabbia per lo scorno patito.

Ed è legittima infatti questa I. R. fobia; poichè, qual colpa volete possa giustamente imputarsi a quell'integerrimo funzionario cui sono commesse le occhiute vigilanze sulle possibili espressioni d'italianità della popolazione trentina?

Vi pare sia questa una materia su cui si possano abbassare in tempo pei canali gerarchici le relative pratiche emarginate così da impedirne le paventate espressioni?

Bisogna essere stati a Trento, e aver divisa l'intima vita di quel popolo meraviglioso per saldezza di patriottico amore, bisogna aver partecipato all'ansia gelosa con cui tra quelle epiche balze si custodisce ogni palpito e si comprime ogni respiro, bisogna aver vissuta questa forte consegna d'alimentare in segreto un generoso sentimento vietato, per persuadersi della vanità delle accuse con cui l'I. R. Governo tenta di fabbricare un capro espiatorio per uso e consumo del suo orgoglio ferito!

*

Ma invece mi meraviglia dolorosamente ancora il vedere come dei giornali italiani qualifichino questa dimostrazione della popolazione trentina « una manifestazione irredentista ».

No, questo non è irredentismo, nè possono pensare sul serio a varianti d'un genere simile gli abitanti di una città guardata da tanti fortilizi nemici, quanti possono bastare a farne in pochi secondi un mucchio di rovine!

Il fatto che Trento non è ancora redenta, non può valere a dar l'impronta irredentista ad ogni assidua manifestazione del sentimento trentino, il quale invece volge costantemente e solo, a un ideale posto tanto al disopra da ogni contingenza politica: l'ideale dell'italianità, di quel patrimonio nazionale che le stesse I. R. ordinanze assicurano di guarentire, e che invece, col beneplacito dell'I. R. Luogotenenza di Innsbruck *viene in tutto il Trentino* pervicacemente insidiato.

E' naturale pertanto, ed è anche *legale* che questo impeto possente d'idealismo si manifesti, e a manifestarsi prediliga il momento in cui come in un sogno appare a un popolo oppresso la contesa visione di chi personifica la nazionalità, l'italianità fervente nel sangue e nell'anima di genti così lungamente asservite.

E Vittorio Emanuele passando nel sereno crepuscolo entro la valle dell'alto Adige, scorgendone i bruni fianchi improvvisamente accesi dalla luce dei tre colori, udendo la voce esplosa da quelle migliaia di petti, avrà ben capito il significato di un saluto fatto non già di fremente bramosie, ma di solo amore per il più puro ideale; per quell'ideale onde l'ombra austera del padre Dante vigila da ben cinquecento anni sul tremendo spalto de l'Alpi

mentre perfezion di tempi vegna.

FEDALTO.

La peste in Francia.

Parigi 23 — Il *Gaulois* dice che si constata da *una lettera privata che* vi è la peste a Hanoi.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Lettere Romane.

(*Collaborazione al Friuli*).

STORIE E STORIELLE.

ROMA, 23.

Quando, nel 1897, fu appaltata l'Esattoria comunale di Roma, per il quinquennio 1897-1902, non pochi consiglieri mossero acerbe rimostranze all'allora sindaco Ruspoli per l'enormità dell'aggio accettato dalla Giunta (lire 1.75 per cento, mentre prima era di lire 0.70 e 0.75).

Il sindaco Ruspoli rispose recisamente a tutti:

— Non prendetevela con me! L'appalto *mi fu imposto!*

— Da chi, come, quando?

Ah, che magnifica storia, con tutte le parvenze della storiella, si potrebbe scrivere!

Naturalmente, il signor Principe Ruspoli non merita, per la sua supina acquiescenza, le nostre postume lodi. Egli era tenuto a svelare alla cittadinanza l'intrigo vergognoso: ma che si *deve* dire di coloro i quali l'intrigo prepararono e si apprestano ora a domandare sanatorie e rovinosissimi favori nuovi?

Come abbiamo detto, l'aggio sull'esazione delle imposte dirette non oltrepassò, per vent'anni, i cent. 75 per cento. Nel 1897 fu portato a favore della presente ditta, ditta Sala e Silo a lire 1.75: *i contribuenti* vennero ad essere caricati, cioè, di oltre *trecentomila* annue, vale a dire di oltre *un milione e mezzo* per l'ora spirante quinquennio!

Sentite il *lavoro* ed ammirate la sapienza divina:

Ascanio Branca, ministro delle Finanze nel secondo Gabinetto Di Rudinì, avea presentato alla Camera un disegno di legge per dar facoltà agli Enti morali di versare le somme dovute per imposte, non più all'Esattore, ma alle Ricevitorie provinciali.

Roma — per fermarci qui — avrebbe passato all'Esattore non più 33, ma 13 o 14 milioni.

Il più elementare buon senso e specie trattandosi d'un Ministero sempre vacillante, avrebbe dovuto consigliare l'attesa. No! sull'*ipotesi* dell'approvazione della legge ed in considerazione del minor guadagno che, *solo per effetto di questa*, avrebbe ricavato l'Esattore, il Comune *regalò* alla Ditta Sala e Silo oltre *un milione e mezzo*.

Dico e ripeto *regalò*, perocchè la legge è ancora di là da venire, perchè è dimostrato che col semplice aggio di 0.70 e 0.75 per cento la ditta Trezza ed il Credito Mobiliare guadagnarono già troppo!!!

Ebbene: — credereste voi che la Ditta Sala e Silo, tanto per dimostrare un po' di gratitudine ai classici amministratori generosissimi, abbia trattato con speciale riguardo i contribuenti ed il personale?!...

Leggete, leggete l'*Avanti!* del maggio e l'*Avanti!* il *Messaggero*, il *Giornale d'Italia* di questi giorni!...

Manco per sogno!

Non c'è, anzi Ditta, più cattiva ed esosa di questa!

*

Ora questa Ditta chiede disinvoltamente la *conferma* per sè della « cuccagna » (*come ben disse l'Avanti!*), e grida dovunque, a creduta confusione e disperazione degli impiegati che intende sacrificare ai mani della vendetta: grida dovunque *che della conferma è già sicura!*

Io sogno con tutti gli onesti che Prospero Colonna, rigido intelligente sindaco di Roma, riparando il danno immenso, vergognerà i tiranni!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Le elezioni nel Veneto.

A Treviso.

Treviso, 24.

Ieri a sera nel Teatro Garibaldi davanti a una enorme massa di popolo, presentato con belle parole dall'egregio avvocato Giorgio Redaelli, parlò Ettore Sacchi applauditissimo.

Sviscerò con profondità di filosofo e con precisione e lucidità di matematico le intime ragioni delle alleanze dei partiti e delle lotte per la conquista dei comuni e delle provincie.

Tenne per un'ora e mezza il popolo avvinto, intento e plaudente, e lasciò in tutti una grande impressione anche per la forma, schiva da voli rettorici, ma efficacissima per la forza dimostrativa del ragionamento.

Dopo la conferenza, nella sala della « Stella d'oro », buon numero d'amici si riunì con l'on. Sacchi festeggiatissimo a cena.

Intervenne anche l'on. Caratti che fu pure sollecitato di tenere in settimana una conferenza.

A Venezia.

Venezia, 23.

La caduta del campanile ha fatto divergere l'attenzione della cittadinanza dalla lotta amministrativa che si era iniziata vivacissima.

Ma ora essa fu ripresa con maggior fervore, giacchè solo pochi giorni ci dividono da quello della battaglia.

L'unione fra i partiti popolari avvenne quest'anno piena ed intera: anche gli intransigenti socialisti lottano con i democratici per la conquista del comune.

Queste forze giovani subiranno il cozzo delle forze clericali unite all'esigua schiera dei moderati; sarà lotta aspra, difficile, ma domenica Venezia dimostrerà di non voler esser più asservita ai clericali.

CRONACA ITALIANA

Botha e Dewet in Italia — *Napoli 23* — I generali boeri Botha e Dewet giungeranno a Napoli il 3 agosto a bordo del piroscafo *Kanzler*.

Giunse già dall'Inghilterra e dal Belgio molta corrispondenza ad essi diretta.

Per gelosia — *Roma 23* — Telegrafano da Alatri: Certo Luigi Pasetti, diciannovenne, spinto dalla gelosia, incontrata la sua fidanzata Maria Tofani, diciottenne, la tempestava di coltellate. Si dava quindi alla latitanza.

Consigliere comunale aggredito — *Torino 23* — Soltanto stamane è venuta a conoscenza del pubblico la notizia del ferimento di un consigliere comunale.

Verso le ore 23.30 di giovedì, l'avvocato Giuseppe Demichelis, consigliere comunale e provinciale, mentre si avviava alla sua abitazione fu aggredito da due individui uno dei quali, con un corpo tagliente gli inferse una ferita al petto guaribile in quattro giorni.

Rimane un vero mistero il movente dell'aggressione, giacchè i due non fecero neppur l'atto di derubarlo, nè si può affermare affatto che si tratti di vendetta.

Una tragedia sanguinosa — *Acqui 23* — Una gravissima tragedia è accaduta ad Alice Belcolle la sera di domenica. Una comitiva di giovinastri si era radunata in un'osteria del paese dove cominciò a bere, a giocare a morra e a schiamazzare. Capitati là i carabinieri intimarono ai bevitori di cessare dal giuoco che è proibito dalla legge e dal fare schiamazzi.

I giocatori presi dal vino, risposero con delle male parole. Si accese un violento diverbio. Sedie e bicchieri andarono in aria. Nel frastuono del momento i lumi della sala si spensero.

Un carabiniere allora per spaventare i giovanastri impugnò la rivoltella. Gli altri d'un subito gli furono addosso per disarmarlo. Vedendo ciò l'altro carabiniere si slanciò al *soccorso* del compagno. Nella colluttazione il grilletto *dell'arma scattò e colpì al petto* il disgraziato milite che pagò così con la vita l'atto coraggioso da lui compiuto per salvar la vita al compagno. Egli è morto stamane dopo una atroce agonia sopportata col più sublime stoicismo. L'altro carabiniere è agli arresti.

La tragedia destò ovunque una impressione enorme.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne.

Roma 22 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio.

Il tempo ha favorito la mietitura del frumento, e le liete previsioni sul prodotto di essa che si facevano la decade passata sono ora in generale confermate.

Anche il riso si è giovato assai delle condizioni meteoriche di questa decade. Per contro il granoturco e i legumi abbisognano di pioggia.

La vite, salvo qualche recrudescenza della *peronospora*, manifestatasi più che altrove in Toscana e nel Lazio, si presenta bene, e se l'uva non è dappertutto tanto abbondante quanto si potrebbe desiderare, ne rimane tuttavia ancora tanta da far sperare un raccolto soddisfacente.

Ottime le condizioni degli agrumi.

L'olivo ha un poco sofferto nelle provincie meridionali e in Sicilia, a causa del caldo, cosicchè l'allegamento è meno abbondante di quanto si sperava.

Mediocri le condizioni della canapa.

Le meraviglie della pazienza.

Un elefante « gentiluomo » e un cavallo che sa scrivere.

Al Nouveau Cirque di Parigi c'è adesso un negro domatore di elefanti, il quale è riuscito ad ottener meraviglie dalle sue bestie. E' vero: egli le educa da quindici anni. Ma questo tempo non può sembrare soverchio quando si tratti di far eseguire a quei grossi pachidermi dei movimenti svelti e graziosi.

Certo, anche l'elefante è una bestia assai intelligente. Ha buona memoria, sopratutto, e ripete facilmente quello che ha appreso. Il negro domatore è intanto riuscito a tramutare uno di questi pachidermi in un « gentiluomo » compito. Con una grazia comica l'elefante si avvicina a un'audace e graziosa fanciulla del circo e le circonda la vita con la sua proboscide, garbatamente, e balla con lei il leggero passo spagnuolo e un valzer vertiginoso.

Capisco: molte signore atterriscono al *solo* pensiero di essere cinte dalla proboscide di un elefante. Ma ohimè! quante volte il braccio di un bell'uomo è meno sicuro per una donna di quel che non sia la proboscide di un elefante ammaestrato!

Lo spettacolo del Nouveau Cirque è punto banale. Quel pachiderma è uno dei miracoli della pazienza applicata alla pedagogia degli animali.

Bisogna dire che la danza, tra le bestie è una cosa assai naturale.

La gioia, il piacere di vivere, la necessità di far moto si manifestano tra gli animali, proprio come tra gli uomini; con danze e pantomime più o meno regolari.

Non solo i cavalli, gli elefanti e le scimmie e gli orsi danzano, come li vediamo fare nei circhi, ma anche gli uccelli si divertono nelle azioni coreografiche. *Hudson ha osservato nelle regioni* del Plata che il gallo selvatico si fa come una sala da ballo, sopra un pezzo di terreno unito, e lo sbarazza dai sassi, e lo circonda di frasche. In quest'area i galli si riuniscono, e poi uno di essi s'avanza verso il centro, e con le ali spiegate e la coda bassa comincia a fare una serie di movimenti che somigliano a un minuetto.

Poco a poco il ballerino si anima, si eccita nella danza, infollisce, e salta e gira nei modi più stravaganti. Infine, stanco, si ritira tra gli spettatori, e un altro camerata ripete il *gioco*. Bigg-Wither narra di aver visto al Brasile una comitiva di uccelli sopra uno spiazzo erboso: uno di essi faceva da musico, e, *stando* immobile *su* uno sterpo, lanciava all'aria la sua più gaia canzone, mentre i compagni battevano con le ali, e *le* zampe le note, girando intorno al cantore.

In fatto di pantomime degli uccelli è veramente straordinaria quella che compiono i *vann-eaux*, specie nella notte al chiaro di luna. Questi uccelli vivono a coppie tutto l'anno, però alcuni che non si sono ancora accoppiati, o han perduto il compagno, vanno a far delle visite per i nidi dei più felici. Quando un *vanneau* entra in un nido, i coniugi lietamente sorpresi, lo ricevono con canti e manifestazioni di gioia.

Si avanzano verso il visitatore con moti cadenzati, e le cadenze sono regolate dai trilli. Si vanno intorno, di poi, gonfiando le penne, e fanno delle piroette e dei salti e moine. Infine il visitatore si prepara a partire, e la cerimonia termina così: tutti e tre abbassano la testa, tanto che il becco sfiori il suolo, e restano così per qualche minuto, cinguettando come passeri. E' il loro modo di dirsi addio. Perchè, infatti, appena rilevano la testa, il visitatore spiega le ali e scompare.

Non c'è che dire: anche gli uccelli conoscono le buone maniere.

*

I parigini han pur goduto in queste ultime settimane d'uno spettacolo straordinario: un cavallo che scrive. Il quadrupede sapientissimo si chiama *Germinal*, ed appartiene al dott. Roubet, che fa il medico in un paese della Gironda.

Germinal sa spegnere anche la fiamma

d'una candela: calcola la distanza, leva un piede, lo posa leggermente sulla fiammella, e la candela è spenta senza che il candeliere venga rovesciato. Oppure, *Germinal* avvicina il suo muso alla candela e *la spegne*, soffiando dalle narici.

Ma l'esercizio più difficile è stato quello di insegnargli a scrivere. Il dott. Roubet lo fa esercitare nella scrittura due volte la settimana, e conserva amorosamente i fogli nei quali il suo *Germinal* ha imparato a vergare le grandi lettere maiuscole dei suoi caratteri.

Ormai son passati tre anni da che il cavallo sapiente ha cominciato a scrivere. — La maggiore difficoltà è stata quella di abituarlo a serrar bene tra i denti la penna d'oca, e di tenerla ben diritta verso il foglio. Ma ora *Germinal* sa il suo dovere a puntino: sa che deve muover la testa in questo o in modo per tracciare *questa* o *quella* lettera. Il dott. Roubet, ch'è un fine osservatore delle bestie, parla così del suo cavallo: «Io cerco in tutti i modi di comprenderlo e di farmi comprendere, e mi sforzo a mettere in comunicazione le nostre due intelligenze. E' uno studio lungo e penoso, ma che dà dei risultati. *Germinal* adesso scrive: l'idea della lettera che vuol tracciare esiste sempre anche nelle peggiori sue prove. Io gli indico ad alta voce la lettera; ma soltanto per incoraggiarlo, perchè non credo che la voce, in questo caso, abbia influenza su di lui.

«In fondo a me pare che il cavallo scrive come a punto il fanciullo che traccia dei caratteri, anche *prima* di avere una nozione esatta della lettera e della parola.

«E' indubitabile che il cavallo sia uno degli animali più intelligenti. Forse è tanto intelligente quanto il cane. La sua inferiorità apparente deriva dalle condizioni speciali della sua vita. Se il cavallo potesse vivere con noi, nell'intimità, nella nostra casa, nella nostra camera, come può fare il cane, anche nel cavallo potrebbe svilupparsi una intelligenza notevolissima. Io, per esempio, vivo con *Germinal*, lo curo da me, ed esercito ed eccito quotidianamente le sue facoltà. Il risultato, lo avete visto: un cavallo che scrive».

E certamente è un risultato che fa onore alla pazienza del dott. Roubet. Nessuno poi saprebbe dire come gli sia diventato caro questo compagno ch'egli ha saputo, con tanta volontà, elevare un poco nella scala degli esseri. E tutto ciò fa pensare a quello che si potrebbe ottenere pur da quegli uomini che sembrano, e talvolta sono veramente, dei bruti.

Come mai? si è arrivati a compiere meraviglie in fatto di ammaestramento di animali, e debbono tuttavia perdurare così grandi le difficoltà nell'ammaestramento degli uomini?

Eppure è così; si è arrivati ad avere un elefante «gentiluomo», mentre la più gran parte degli uomini, quanto a gentilezza, sono proprio degli elefanti!

PRIMO AMORE!

PARLIAMO D'ALTRO...

Il linguaggio dei bagni.

Per chi non lo sapesse, c'è anche un linguaggio dei bagni come ce n'è uno dei fiori e dei fazzoletti. Il nome di colui o di colei che ha codificato la materia *si perde nella bruma dei tempi.*

Io non ho una fiducia illimitata in questi sentimentali alfabeti, che mi pare si prestino a ingenerare equivoci deplorevoli nella mente delle persone semplici. Se, per esempio, vi raccontassi il terribile dramma che funestò la mia adolescenza, a proposito d'una certa fanciulla e d'un certo garofano, che m'avevano detto significare *amore ardente*... Ma lasciamo andare!

Dicevo, dunque, che v'è un linguaggio dei bagni; e mi piace trascriverlo per le persone tenere di questa specie di telegrafia... senza fili:

Stare fermi nell'acqua: mi fate la corte inutilmente.

Gettarsi in mare a capofitto: per voi sfiderei anche la morte.

Nuotare verso il sole: il fuoco del vostro amore non m'è ingrato.

Nuotare in fretta: chi mi vuol bene mi segua.

Stare sul fianco sinistro: mi avete colpito nel cuore.

Voltare le spalle: c'è mio marito.

Gettar l'acqua per aria con le mani: vi prendete giuoco di me.

Stender le braccia in alto: vi aspetto stasera.

Ma vi prego di non dare a questi segni una importanza eccessiva. Specie a quest'ultimo delle braccia levate, che vi potrebbe causare non grate sorprese.

*

Ancora tasse!?...

Le ha proposte un giornale inglese. «Vi sarebbero — esso dice — due tasse nuove che si potrebbero imporre senza difficoltà; la prima sulla bellezza, la seconda sull'intelligenza. Tutti i contribuenti sarebbero lusingati di pagarle; e quelli che più si affretterebbero a pagare sarebbero... i meno soggetti alla tassa».

*

Versi di stagione.

O leggiadro ventaglio profumato,
Perchè ristai dal palpitare lieve
E, per celarli a me, corri spietato
Su le ardenti pupille e il sen di neve?
Deh! lascia alfine il periglioso gioco;
Non toccare quella neve nè quel foco!
Sovra quel freddo cor to gelerai
Presso quelle pupille abbrucerai.

E. da Rin.

*

Per finire.

A zero gradi.

All'esame dei *chauffeurs.*

L'esaminatore. — Sapete le principali regole che bisogna osservare?

Il candidato chauffeur — Sissignore! La prima di tutte è di raddoppiar la velocità quando si è andati addosso a qualcuno.

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Giacomo ap.

×

Effemeride storica. — *24 luglio 1797.*

Requisizioni militari.

Il 24 luglio 1797 passavano per Pordenone numerose truppe che da Venezia andavano ad Osoppo. Così nei giorni successivi.

Precisamente per essere Pordenone un notevole punto di sosta e di passaggio, fu fieramente colpito dalle requisizioni militari, in detta epoca od in altre prima e poi.

Notevolissime le imposizioni alla città, all'epoca di Liviano (1513) fu ingiunta una taglia di ducati 4000 per la artiglieria da mandarsi a Venezia, deputando a riscuotere tal somma Polidoro Ricchieri.

L'anno dopo a Rorai e Cordenons furono tolti più di 1000 buoi e 10,000 pecore (è a dubitarsi che tali numeri di animali potessero aversi in detta plaga).

Nel maggio 1604 si ordinarono pagliericci e schiavine, nel 1680 si rifusero anticipazioni estorte prima a privati, nel 1715 tributo di ducati «tolti a livello in mezzo alle durissime crisi» (*Candiani*, pag. 103)

Si è il cronista Toffoli che offre dettagliate notizie sulle vessazioni e requisizioni alla fine del secolo XVIII ed in principio del XIX non tacendo delle *baronate, prepotenze, ladrerie senza fine* e *saggiamente il Candiani riporta* intere pagine (121 e seguenti).

Il 15 giugno 1797 (per dire un giorno) le truppe ricercarono una contribuzione di 150,000 lire, esigendo poi generi, frumento, avena, bovi, botti di vino, scarpe, tela, mutande intere, barettoni alla ussera, stivali, braghe, paglia, fieno, rame, striglie, pettini, spenghe, valigie.

E ove passavano queste truppe lasciavano traccia almeno col tagliar legna, moreri, rubando qualsiasi capo di bestiame ai contadini.

Sfogliando ne' numerosi atti dell'archivio l'egregio Candiani trovò molti altri tristi ricordi. Per esempio, nel (*1813*) *le requisizioni* di bovi, e l'obbligo di fornire 10 quintali di sale; lo stesso anno scarpe e panno, e cento carri per il trasporto di effetti e generi; e per qualche ritardo nella fornitura scarpe, entro 24 ore, lire venete 3421.08.

Nel 1814 un prestito forzato di lire 18,000, più tardi, sempre nel 1814, la emissione di obbligazioni dipartimentali per lire 600,000, e si mantengano 1443 buoi erariali provenienti da Zagabria.

E si potrebbe a lungo continuare.

Interessi e cronache provinciali

Inquinamento del Ledra.

Sul fatto giustamente deplorato dal solerte vostro corrispondente di Buia dell'inquinamento delle acque del Ledra causato dal maceratojo di cascami della Società Veneta in Artegna, pregiomi inviare al reputato vostro giornale altri particolari che varanno, lo spero, a decidere le Autorità competenti a prendere seri provvedimenti.

Fino dall'inizio della costruzione di questo stabilimento il nostro pro-Sindaco Cedolini allarmato dei gravi pericoli che alle acque del Ledra sarebbero derivati dallo scarico delle materie macerate contenenti i migliori elementi *per la coltura* dei microbi *atti* a produrre le più micidiali inquinazioni interpose ricorso alla R. Prefettura dimostrando il grave pericolo che minacciava non solo S. Daniele, il di cui acquedotto ha la sua presa in prossimità al corso del Ledra, ma tutte le popolazioni dei paesi dalla parte bassa del nostro Distretto costrette per i loro usi domestici a valersi di queste acque ed in alcune località molte volte a doverle bere...

La Commissione inviata a spese del Comune fatto un sopraluogo concluse essere infondate le preoccupazioni dell'Amministrazione Comunale di S. Daniele, dimostrando per varie considerazioni scientifiche e techniche, escluso ogni pericolo e che perciò non esisteva il caso di prendere in proposito alcun provvedimento.

Invece gli effetti di quest' industria avvalorati dalla dichiarazione di tutti gli abitanti per un percorso di oltre di 12 chilometri, provano il contrario e dimostrano (quantunque l'amministrazione ora messa sull'avviso effettui lo scarico di notte) che le acque del Ledra sono divenute inservibili per qualsiasi uso domestico e insoffribili pel ributtante odore prodotto dalle materie decomposte e dal fetente liquido dei così detti *bigatti* che unito ai filamenti dei cascami galleggia lungo l'alveo del fiume.

Essendo ancora viva la speranza che il Consiglio Sanitario non lascierà correre simile stato di cose e che prenderà in seria considerazione una questione così suprema per la salute pubblica, si è creduto di nuovamente insistere con altri ricorsi, confidando siano presi energici ed immediati provvedimenti.

X.

GLI STUDIOSI DELLA LINGUA RESIANA.

Resiutta, 23

Durante la permanenza fra noi di circa 17 giorni il sig. Skannik Eugenio accumulò notizie interessanti circa la lingua che si parla nella vallata di Resia. Detto Skannik compose di più un volumetto riferentesi a questa popolazione, il quale verrà alla luce quanto prima.

Nel suo soggiorno fra noi, il bravo giovine non ommise nè fatica, nè viaggio pur di riuscire nell'intento prefissosi, il quale sembra lo abbia raggiunto.

Moggio, San Giorgio, Prato, Oseacco, Gniva, Stolvizza e Uccea furono da lui più volte visitate e studiate. Con soddisfazione ora noi registriamo il suo nome che oltre a rendere onore al Friuli, lo *rende eziandio alla popolazione* delle nostre vallate Resiane.

F. R.

che abborre gli anonimi.

Tricesimo, 22.

Le elezioni comunali.

Nelle elezioni comunali di domenica scorsa riuscì completa la lista liberale proposta in una riunione la sera di sabato da G. Sbuelz nel capoluogo e composta dei nomi dei signori:

Luigi Turchetti
Pilosio nob. dott. Antonio
Co. Italico di Montegnacco
G. B. Tullio.

I clericali intransigenti, portanti all'urna un solo nome, ottennero appena un quinto dei votanti.

S. Daniele, 23 — **Per l'asilo infantile.** — Le somme esatte per onoranze funebri dal 1 gennaio 1901 al 30 giugno 1902 a favore dell'istituendo asilo infantile ammontano a L. 214.15. Sarebbe desiderabile che l'uso delle *obiazioni* in denaro per onoranze funebri andasse diffondendosi fra la popolazione, risparmiando magari spese per corone, ceri e preti. Il lusso nei *funerali religiosi* dovrebbe *limitarsi* a un prete e al Cristo, unico e verace simbolo di pace e amore.

Altri introiti hanno elevato la somma raccolta per l'erigendo asilo infantile a L. 8000. Diffondendosi l'uso delle onoranze funebri... laiche, col sussidio del Comune ed altre entrate, si spera di raggiungere nel 1903 la bella somma di L. 9000.

La necessità delle istituzioni prescolastiche è da tutti compresa, si spera quindi che l'asilo infantile sarà fra pochi anni un fatto compiuto.

Ritorneremo sull'argomento, tanto più che con la somma di L. 9000, a molti sembra che qualcosa si possa fare nel venturo anno, in attesa della costruzione dei nuovi fabbricati scolastici.

La feste d'agosto. — Mi consta che fu costituito un Comitato pei festeggiamenti del mese d'agosto, in occasione delle esercitazioni militari.

La data per la grandiosa festa è fissata al *24 agosto.*

Per la verità. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Tanto per la verità desidero si sappia che l'articolo apparso ieri 21 luglio sul *Friuli* è contenente alcuni apprezzamenti risguardanti lo spettacolo d'opera al «Teatro Estivo Artini» non mi appartiene.

Scusi e mi abbia dev.

avv. Torquato Linzi.

Spilimbergo, 22 giugno.

Oggi alle ore 6 ant. munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

Madrassi Pietro fu Giuseppe

d'anni 42

La moglie, i figli, i fratelli, la sorella e le cognate, ne danno il triste annuncio.

Venzone, 23 luglio 1902.

I funerali avranno luogo giovedì 24, alle ore 10 ant. in Venzone.

Si chiede venia alle involontarie mancanze.

Su e giù per Udine.

NOTERELLE ELETTORALI

Esumazione... dall'immondezaio.

L'organo della Curia raccatta come uno strumento terribile di guerra contro di noi un manifesto elettorale del 1891 e ce lo oppone con gioia trionfale.

Oh questi Bonini, questi Barduscò, questi Girardini, questi Pecile, questi Caratti che nella marcia vertiginosa delle loro evoluzioni scordano di essersi lasciati dietro... nientemeno che un manifesto da essi firmato per sostenere la candidatura politica di Paolo Billia nell'anno di grazia 1891! Quanta strada si può fare, specialmente quando si ha testa, in undici anni!

Per una volta tanto vogliamo spendere una parola per completare le nozioni storiche dell'organo clericale che forse per eccessiva giovinezza non sa, o per labilità di memoria non ricorda.

Dice quel manifesto che in quella lotta vi era *la necessità di evitare al primo Collegio di Udine il dolore di essere* **indegnamente** *rappresentato.*

Queste parole mostrano proprio che non si trattava in quella occasione di affermarsi *politicamente* sul nome di *Paolo Billia*, ma di impedire che, per un morboso inesplicabile fenomeno, fortunatamente passeggero, potesse prevalere qui la candidatura di certo avvocato Galati!

E la **coalizione** *degli uomini di opinioni politiche più disparate* per sostenere contro di costui il Billia, voleva dimostrare e dimostrava che ragioni, prevalenti sulla politica, *costringevano tutti* i partiti a *difendere* il Collegio elettorale di Udine.

Che diamine! Non è mica storia antica!

*

Buona ciera a tutti.

Scrive la *Patria del Friuli:*

«Il *Friuli*, nei suoi commenti di ieri, ci accusa di aver sempre il pavese pronto a levarsi per dove il vento spira, e vuol far «intravedere» con ciò il nostro giubilo per le sconfitte che i partiti popolari subirono domenica a Tarcento e nel secondo Mandamento di Udine. Ora i nostri lettori sanno che, in tutta l'attuale «campagna elettorale» noi non abbiamo espresso mai, in questa rubrica che la *Patria* dedicava alle elezioni, **nessuna preferenza per nessuna lista**».

Oh! mirabile candore! Che cosa volete di meglio d'un piatto di buona ciera e un bacetto per tutti, senza preferenze nè distinzioni di sorta?

Questa è infatti la vera e saggia massima del perfetto, ossia, — trattandosi della *Patria* — della perfetta commerciante!

*

Erano proprio i clericali!

Il chiericuto confratello che non ha mai risposto alle nostre interrogazioni sugli autori o l'autore delle candidature Braida e Rubini (l'abbiamo chiamata una *commedia!*) scrive finalmente, dopo lunga e dolorosa gestazione, le seguenti parole:

«Siccome noi non avemmo in quel «manifesto e in quelle schede nè arte «nè parte, così ci dispensiamo dal- «l'occuparci in proposito».

Ci meraviglia si possa giungere a tanta.... disinvoltura; è proprio vero che quando si vuole, niente è più facile dell'oblio (!).

Difatti, che cosa direbbe l'organo clericale se gli venisse, a mo' d'esempio, affermato che la candidatura dei due moderati nel I Mandamento di Udine sarebbe sortita dal fervido cervello del più perspicace ed *egregio* uomo clericale di Udine, che i manifesti o le schede vennero fatti stampare dal più filosofico prete segretario?

Del resto — oh, santa ingenuità — come potevano i signori cav. Braida e dott. Rubini *rifiutare* la candidatura, se qualcuno non li avesse interpellati? Chi li ha interpellati?

*

Dopo la patina.

Il *Giornale di Udine* è rimasto così male per la patina di che l'organo dei clericali ha degnamente messo a lucido quel solo candidato in cui i *fondi bossoli* speravano almeno qualche conforto, che non ha trovato parole per replicare; ed ha chieste 24 ore di tempo prima di rispondere.

Stiamo dunque ad attendere per vedere se e come tenterà di cavarsela; ma intanto non possiamo certo fare i nostri complimenti per questa incerta e prudente lentezza, a un giornale che promette ogni giorno qualcosa di *piccante*. A meno che quei colleghi non usino di quest'aggettivo per simpatia congenita col sentimento in cui è l'insegna del loro partito!

Il Consiglio Comunale

si radunerà questa sera alle 8.30 per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Collegio di Toppo-Wassermann.

Crediamo possano interessare i lettori — specialmente se padri di famiglia — alcune notizie sui risultati ottenuti in quest'anno dai convittori del Collegio di Toppo-Wassermann. Questo istituto sorto per la munificenza di un ricco signore, indirizzato ai fini altissimi dell'educazione moderna degli attuali amministratori, ebbe la fortuna di esser retto da maestri e professori intelligenti e degni, che gl' impressero un indirizzo modello. A tutti è noto quale larga coltura, quale varietà di insegnamenti ivi s'impartisca, quanto razionale ed igienica sia la scelta dei giuochi e dei divertimenti. Ma i risultati che nell'anno scolastico 1901-902 si ottennero sono addirittura meravigliosi, poichè non solo da noi, ma anche fuori del Friuli non sapremmo trovare un istituto che li possa vantare.

Sopra 37 convittori, 18 frequentarono le scuole elementari interne e 19 furono inscritti nelle scuole secondarie (Tecniche, Ginnasio, Istituto tecnico).

I primi superarono felicemente tutti gli esami, sostenendoli dinanzi ad una commissione esaminatrice costituita di insegnanti estranei al Collegio; e nessuno degli alunni presentatisi alla licenza elementare ebbe classificazioni al di sotto degli 8/10, mentre taluno ottenne 48 punti su 50.

Dei secondi, appartenenti, cioè alle scuole secondarie, non solo *tutti ottennero la promozione*, ma *15 ebbero la dispensa dagli esami in tutte le materie*; degli altri, 2 fecero *l'esame solo in francese* (alla Scuola Tecnica), 1 (al Ginnasio) dovette pure dare l'esame *solo in una materia* ottenendo un ottimo risultato.

Tra i premiati poi delle scuole secondarie ne troviamo ben 10, cioè *più della metà degli inscritti*.

Crediamo che l'eloquenza stessa delle cifre, esposte così chiaramente, ci dispensi dai commenti. Il risultato complessivo è quale non si sarebbe neppure potuto sperare, e dimostrò ancora una volta come l'indirizzo del Collegio sia sotto ogni aspetto ottimo, tanto che tutto ci fa prevedere che nel venturo anno scolastico, o incominciando dal prossimo settembre, (mese in cui, come dicono, si aprirà il Collegio per quegli scolari che dovessero riparare gli esami ad ottobre) il numero dei convittori sarà considerevolmente aumentato.

C.

(Saremmo proprio curiosi di sentire dalla bocca veridica dell'*Incrociato* i risultati precisi e particolareggiati ottenuti dal Collegio Arcivescovile del suo cuore! — *N. d. R.*)

Le corrispondenze nei vagoni postali. Consta al Ministero delle poste che il pubblico immette spessissimo corrispondenze nei vagoni postali che sono fuori servizio, o viaggianti per conto della ferrovia, cosicchè la corrispondenza va generalmente perduta. Tale grave inconveniente è dovuto specialmente alla dimenticanza del personale appartenente a detti vagoni, che cessato il servizio non pone otturatori alle buche di impostazione dei vagoni medesimi.

Il Ministero, per ovviare l'inconveniente, non continui, ha ordinato al personale delle carrozze postali che metta gli otturatori alle buche di impostazione, quand' anche abbandoni temporaneamente i vagoni.

Gli impiegati che non si atterranno a questa disposizione saranno severamente puniti.

Decesso. Si è spenta ieri a Fagagna una santa esistenza, quella di *Antonia Pecile vedova Vanni degli Onesti.*

Visse per l'amore della sua famiglia, per il bene degli afflitti che ora ne piangono amaramente la perdita.

Vero esempio di domestiche virtù rese più fulgide da un perspicuo intelletto, lascia in quanti la conobbero un inconsolabile rimpianto.

Al desolato fratello senatore Gabriele Luigi Pecile e alla famiglia tutta, le nostre più vive condoglianze.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani sera, venerdì 25 luglio, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia «Il ritorno degli alpini»	Cossetti
2.	Walzer «Luce elettrica»	Andreoli
3.	Sinfonia «Zampa»	Herold
4.	Fantasia «Le villi»	Puccini
5.	Finale II «Ebreo»	Apolloni
6.	Polka «Auguri»	Monlleo

I bimbi ai monti e al mare. Domenica col treno delle 6 ant. partiranno i bambini che dal Comitato protettore dell'infanzia vengono mandati ai monti.

Pei bambini che dovevano partire il 27 per Venezia nulla ancora vi è di stabilito pendendo tuttavia le trattative per inviare i bambini a Grado anzichè a Venezia.

E' a sperarsi che il medico del benemerito Comitato riesca a concludere sollecitamente per non diminuire di troppo il periodo di cura.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1902.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 4,294,637
Idem emessi nel mese di aprile	» 43,587
	N. 4,338,224
Id. estinti nel mese stesso	» 14,292
Rimanenza	N. 4,323,932
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 678,214,718.01
Depositi del mese di aprile	» 336,950.69
	L. 378,551,668.70
Rimb. del mese stesso	» 336,734 02
Rimanenza	L. 678,214,934.68

Per l'Esattoria comunale. Questa mattina si sono riuniti al nostro Municipio i sindaci del II° Mandamento per intendersi sulle modalità del conferimento dell'esazione dell'imposte per il novennio 1903-11.

Orario per la ferrovia Udine-Pontebba. In seguito a reiterate istanze del Municipio e della Camera di Commercio, l'Ispettorato generale delle strade ferrate ha dato anche di recente assicurazione che da esso sarà esaminata accuratamente la questione di istituire due nuovi treni omnibus leggeri l'uno in arrivo a Udine e l'altro in partenza per quei paesi nei quali non fanno servizio i treni diretti e ciò allo scopo di vedere quali provvedimenti sia possibile adottare.

La chiamata della classe 1877. Per sabato 26 corrente sono chiamati alle armi per 20 giorni i militari di prima categoria della classe del 1877 ascritti ai granatieri, alla fanteria, ai bersaglieri ed al genio di tutti i distretti d'Italia.

Tombola. La Congregazione di carità ha indetta per il 15 agosto p. v. una *tombola di beneficenza* che seguirà in Giardino Grande alle ore 4 pom.

Le vincite sono fissate in lire 200 per la cinquina, lire 700 per la prima tombola e lire 400 per la seconda tombola.

Il prezzo di ciascuna cartella è di una lira compreso il bollo.

Accidenti. Per ferita lacera accidentalmente infertasi all'alluce destro venne ieri medicato al nostro Ospedale Beltrame Virgilio dodicenne, di Domenico, di qui. Guarirà in 10 giorni.

Per frattura completa dell'avambraccio destro, pure accidentalmente prodottasi, venne iersera medicato all'Ospedale Giuseppe Coss tredicenne, di Giuseppe, di qui. Ne avrà, salvo complicazioni, per 30 giorni.

Morsicata da un cane. Ieri venne accompagnata all'Ospitale verso le tre pom. la bambina Maria Nodari di G. B. d'anni 10 da Udine

La piccina, che abita in viale del Ledra, fu atterrata da un cane che dandole un morso alla guancia sinistra le produsse una lesione guaribile in 8 giorni.

Per fortuna pare accertato che il cane non fosse idrofobo.

Rissa cruenta. Fra Giuseppe Traunero d'anni 33, elettricista e Angelo Curti fu Francesco, non correva da qualche tempo per questioni intime, come si suol dire, buon sangue.

Ieri sera verso le 9 s'incontrarono nei pressi della Ghiacciaia comunale, di fronte all'Ospedale, ed attaccarono lite.

Dalle parole passarono ai fatti ed il Traunero uscì dalla colluttazione con ferite irregolari alla regione zigomatica sinistra e alla radice della coscia pure sinistra.

Prosegui però la sua strada avviandosi verso la sua abitazione, ma giunto in piazza del Duomo, in causa delle ferite riportate fu colto da svenimento e cadde.

Dai passanti venne soccorso, e sopraggiunti gli agenti di P. S. fu subito accompagnato all'Ospedale dove ebbe le prime cure.

Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

La musica cittadina non suonerà stassera essendovi seduta del Consiglio Comunale. L'esecuzione del programma è quindi rimandata a domani.

Un tentato suicidio.

Stamattina fuori porta S. Lazzaro il calzolaio Pietro Cantoni, stanco di vivere, gettavasi nel *Ledra*.

Fu visto però dalla guardia daziaria Pantaleoni Cirio la quale subito accorse e con l'aiuto del vigile urbano Trevisani Natale estrasse l'infelice dalle acque.

Fu subito trasportato con la vettura all'Ospedale.

La buca dei reclami.

Ci giungono lagnanze continue per le condizioni di viabilità in cui è lasciato *vicolo Lovaria*.

Replicatamente ce ne siamo occupati mettendo in evidenza la ragione e la giustezza di tali reclami.

E diciamo quindi noi pure coi reclamanti: Non sarebbe ora di provvedere?

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 luglio, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 ottobre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

COSE D'ARTE.

L'oratorio "S. Faustino,,

Desta vivo interesse e si aspetta con impazienza l'esecuzione dell'oratorio *S. Faustino*, scritto dal giovane M. D. Placereani per le grandi feste cinquantenarie che si faranno in Seminario sul finire del corrente mese. Il testo è lavoro del valentissimo prof. Ellero ed è diviso in tre parti: I a La nascita di S. Faustino; II.a il transito; III a il culto; con pezzi opportunamente variati ed assegnati un po' al *coro*, un po' ai diversi *a soli*. Il distinto compositore poi ha interpretato perfettamente il pensiero del poeta e ci ha dato una musica che incontrerà il plauso di tutti. *L'oratorio* è in studio. Tanto l'orchestra (quintetto d'arco con armonium ed arpa), quanto il corpo corale attendono assiduamente ad apparecchiarsi per la esecuzione. Dalla prima impressione riportata ascoltando le primissime prove, si deve dire molto bene del lavoro e si può presagire con sicurezza un successo assai lusinghiero. L'orchestra, magistralmente trattata, testifica dello studio intelligente e forte che il Maestro ha fatto sugli autori moderni. Anche la parte vocale abbonda di tratti che si possono dire con sicurezza ispirati. Il complesso ci autorizza a riprometterci una vera festa dell'arte. E sia detto questo, oltre che per l'amor del vero, anche perchè gli appassionati della musica lo sappiano a tempo e non abbiano a pentirsi poi di non essere intervenuti all'esecuzione di questo *primo lavoro serio del giovane compositore*.

All'esecuzione prenderanno parte 30 professori udinesi, 70 coristi fra chierici e sacerdoti. Vi sarà il baritono sig. Zassini Giuseppe da Venezia, che cantò 24 opere in quattro anni e riportò applausi nei maggiori teatri di Modena, Siena, Firenze, Vienna ecc. uno spettacolo di primo ordine.

*

Per aderire alle molte richieste dei cittadini, che non potranno assistere alla esecuzione di giovedì 31 riservata al clero e *laici benefattori* che concorsero ai lavori di restauro della Chiesa, la direzione del Seminario farà dare una seconda esecuzione venerdì mattina 1 agosto, esclusivamente a pagamento, a beneficio del Seminario, alla quale tutti potranno prender parte.

Prezzi: I. Sedie numerate lire 3 cadauna.

II. Panche o in piedi lire 1.

I biglietti saranno in vendita alle porteria del Seminario e libreria Zorzi, come pure il *testo dell'oratorio*.

Il rettore
Can. Don Luigi Pelizzo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Commedie scelte di Carlo Goldoni annotate da Adolfo Padovan, con proemio di Giuseppe Giacosa sull'*Arte di Carlo Goldoni*. — Milano, Ulrico Hoepli editore, 1902, in 16° di pag. xxxii-500, brochure lire 1.50; legato in tela col *ritratto smaltato su medaglione lire 2.50*.

Delle tante commedie del Goldoni questo volume ne riproduce poche, ma le più lette, popolari e briose. «La Moglie saggia», «Il Burbero benefico», «I Rusteghi», «Le Baruffe chiozzotte», «La Casa nova», «Le Donne curiose», «La Locandiera», sono sobriamente annotate da Adolfo Padovan, il quale dilucida vocaboli e cose, che potrebbero ritardare alquanto la comprensione piena e spedita di qualche tratto e dell'insieme. Questa raccolta, secondo il sistema della collezione cui appartiene, è presentata al lettore con un proemio di Giuseppe Giacosa, il più chiaro scrittore italiano vivente, appunto di commedie, quindi perfettamente in grado di ragionare dell'arte di Carlo Goldoni.

Difatti, a spiegare la larghissima diffusione delle commedie goldoniane in Francia e in Italia, ai giorni del poeta, e dopo di lui, presso ogni compagnia comica, in qualsiasi teatrino di provincia, il Giacosa dice assai bene che Goldoni espresse al vivo il suo tempo e il suo paese, perchè si trovò d'averli sott'occhio e sotto mano, e perchè l'arte sua, non colta, non poteva non attingere alle realtà immediate. Perciò il suo genio, la «vis comica» di lui, si tenne modestamente vicina alla vita, più che non fecero i contemporanei e i successori, perciò la sentiamo più prossima a noi.

Il volume, decimo della notissima Hoepli di classici italiani al più mite prezzo, viene ben gradito, si fa amare perchè il Goldoni (diciamo col Giacosa) «ci procura gioie vivaci e salutari, ci accompagna in tutte le età della vita, egli muove a trillanti risate i nostri figli, dà agli adulti ed ai vecchi la gaiezza riparatrice e fortificante. Il teatro moderno sghignazza, deride o minaccia; esso ci dà lo spasimo doloroso del riso non la diffusa giocondità che appaga insieme la ragione e i sensi. L'arte nostra è piena di sgomenti; sulle nostre scene l'amore istesso non ha altra voce che di amarezza e di sconforto. Per sete di giocondità dobbiamo rivolgerci al Goldoni, egli solo ci richiama ancora sulle labbra il più puro ed eletto fiore dell'anima, il sorriso».

Prof. Carlo Garofalo.

PRIMO AMORE!

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 luglio 1902.

Rendita.	lug. 23	lug. 24
Ital. 5 % contanti	103.15	103.10
» 5 % fine mese	103 30	103.25
» 4 ½ »	110 —	110.—
Exterieure 4 % oro	81.06	81.07
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	356.—	3'6 —
» 3 % Italiane	389.—	389 —
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	510.—	510.—
» Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	12).—
Azioni.		
Banca d'Italia	889 —	891.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142 —	142.—
» Cooperativa Udinese.	35 25	35 25
Cotonificio Udinese	1275 —	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60 —	60 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70. —
» Ferr. Merid.	640 —	640.—
» Ferr. Med t.	429.—	432 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	101 20	101 31
Germania »	124.45	124.50
Londra »	25.48	25.48
Austria - Corone »	106 —	106 —
Napoleoni »	20 22	20 24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.15	102 10
Cambio ufficiale	101.18	101 28

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 24 Luglio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.60 a 13.30
Cinquantino	»	»	—.— a 11.50
Segala	»	»	11.80 a 12.—
Frumento nuovo	»	»	14.50 a 17.—
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Armellini	al quintale da L.	—.— a —.—
Ciliege	» » » »	9.— a 22.—
Pera	» » » »	12. — a 40.—
Pesche	» » » »	50.— a 99. —
Prugne	» » » »	8.— a 35.—
Pomi	» » » »	10. — a 14.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	24.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.1	752.1	751.8	752.4
Umido relativo	52	50	67	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.NE	1.SE	calma	calm.N
Term. centigr.	19.8	23.5	19.5	19.7

23 Temperatura	massima	24.9
	minima	13.5
	minima all'aperto	11.9
24 Temperatura	minima	16.4
	minima all'aperto	15.3

Tempo probabile:
Venti deboli o moderati del I quadrante nell'Italia superiore, del 3 nell'inferiore ed isole.

Cielo nuvoloso con temporali nella Val Padana, prevalentemente sereno altrove.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco